



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

CTPM04000A

IM REGINA ELENA

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Maggiori opportunità sono date dalla mutata provenienza socio-economica degli studenti. Si è registrato un incremento degli studenti provenienti da situazioni socio-economiche medio-alte. Il dato non plaude ad eventuali preferenze censitarie da parte della nostra comunità scolastica, ma, obiettivamente, evidenzia, ratificando un pregiudizio sociale persistente, che le famiglie non soggette a particolare disagio e propense a curare la formazione dei figli rivolgendosi a scuole di loro fiducia, scelgono il "Regina Elena" non ritenendolo più relegato, all'ombra del loro pregiudizio, fra le scuole "non adatte" alla formazione dei loro figli. Ciò comporta una maggiore partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e una più spiccata disponibilità a sostenere la progettualità formativa complessiva della scuola. Naturalmente, resta alta l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate e, in senso specifico, proprio questo dato assicura al "Regina Elena" l'opportunità di assolvere all'altissimo compito costituzionale sancito dall'art. 3. Aumentano pure le presenze di studenti stranieri. L'asse tipologico si sta via via spostando da studenti provenienti dall'estremo Oriente a studenti provenienti dall'Africa settentrionale: si tratta di studenti con famiglie che abbandonano il paese d'origine al cospetto di serie minacce alla loro sopravvivenza a causa di virulente discriminazioni religiose. Da qui l'opportunità di un protocollo di accoglienza realmente efficace.</p>	<p>Oltre a residui vincoli logistici in via di superamento, non sussistono vincoli particolari attribuibili alle dinamiche formative tali da compromettere il portato delle opportunità rilevate.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il settore terziario caratterizza il tessuto economico del nostro territorio. Il contributo degli Enti locali, in questi ultimi tre anni, è diretto a promuovere una più stretta collaborazione tra gli ambiti amministrativi comunali e le iniziative formative scolastiche (Teatro, Orto scolastico, Legalità, Alternanza scuola-lavoro). Le medesime strutture municipali, sempre più spesso, divengono i "luoghi" della formazione alle varie "educazioni" dei nostri studenti.</p>	<p>Un vincolo significativo è rappresentato dalla sostanziale difficoltà degli amministratori locali a proporre e realizzare un progetto di potenziamento e valorizzazione del cospicuo patrimonio ambientale, artistico-culturale del territorio delle Terre di Aci.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Oltre alle consuete fonti di finanziamento (MIUR, Regione Sicilia, Famiglie) si concorre con una certa sistematicità alle risorse PON FSE-FESR 2014-2020. Il livello di sicurezza raggiunto, soprattutto negli ultimi due anni, si può ritenere più che soddisfacente (siamo in attesa, successivamente a SCIA, del rilascio del certificato di Abitabilità da parte del Comune di Acireale). Tutti gli impianti, elettrico, antincendio, estinzione incendi) sono a norma. Anche la raggiungibilità della sede scolastica, grazie alla attivazione di due nuovi stalli di fermata dei pullman scolastici a poche decine di metri dalla scuola, è notevolmente migliorata rispetto agli anni passati. Le caratteristiche generali delle dotazioni tecnologiche sono soddisfacenti e di più larga fruibilità, anche se protette da un rigido protocollo a protezione della privacy (ogni utente accede alla rete con password personale, etc).</p>	<p>Un vincolo è costituito dai ritardi dell'Ente locale (Città Metropolitana) relativi alla manutenzione ordinaria dell'edificio scolastico. La manutenzione straordinaria è affidata alla Proprietà Compagnia di Gesù Provincia d'Italia che, a tutt'oggi, ha risposto con tempestività e assiduità.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Considerando la sostanziale stabilità della docenza (l'80% da 10 ad oltre 10 anni), si può azzardare una più decisa manovra di investimento formativo. Si tratta, infatti, di personale che, opportunamente guidato, soprattutto in questi ultimi tre anni, ha investito nel proprio aggiornamento ottenendo i seguenti risultati: a) 9 docenti con certificazione linguistica funzionale alla docenza CLIL (di cui 5 livello C1, 4 livello B2) b) 30 docenti con certificazione ECDL, di cui 5 avanzata; c) 25 docenti con certificazione LIM; tutti i docenti formati sulle tematiche della autovalutazione e valutazione di istituto e sulla valutazione didattica; 25 docenti formati con corso PON sulla metodologia CLIL; tutti i docenti formati sulle problematiche e le metodologie didattiche per gli studenti DSA. Un contributo essenziale, innovativo e di grande impulso all'azione didattica generale, è dato dagli 12 docenti funzionali al potenziamento dell'offerta formativa: il loro lavoro permette notevoli margini di intervento per riequilibrare parecchie situazioni di "stallo" formativo.</p>	<p>Lo sforzo della dirigenza e del suo staff ha prodotto dei risultati tangibili, a fronte della permanenza di una certa resistenza al cospetto delle innovazioni: su circa 100 docenti a tempo indeterminato, poco meno di 1/3 ha deciso di procedere ad oltranza contro ogni resistenza ed ogni impaccio routinario.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>A fronte del 95% degli studenti ammessi alla classe successiva, il rimanente 5% di non ammessi risulta equamente distribuito, in media 2 alunni per classe, in 25 classi su 40. Tutti gli indirizzi di studio sono rappresentati in quel 5%, senza particolari sacche di concentrazione in uno piuttosto che in un altro. Gli 89 studenti con giudizio sospeso sono ancora in diminuzione rispetto a quelli dei tre anni precedenti. Per quanto concerne i risultati degli esami di Stato 2018-19, con i suoi 18 100/100 e 7 lodi e la maggior parte degli studenti attestatisi con voto superiore a 80/100, non possiamo che dichiarare il successo formativo degli studenti del "Regina Elena". Nessuna anomalia nella distribuzione. Qui la statistica lascia il tempo che trova. E' il risultato di un lungo e attento lavoro formativo, tenendo d'occhio le reali esigenze dei nostri studenti e delle loro famiglie. Gli unici studenti, e si contano sulle dita di una mano, che abbandonano la scuola, lo fanno perché costretti da insorgenti problematiche familiari (luogo di lavoro dei genitori, per es.).</p>	<p>Un punto di debolezza può essere rappresentato dalla persistenza dei debiti formativi nell'area scientifica (matematica e scienze naturali) e in alcune sezioni dell'area linguistica (latino e inglese).</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Si ritiene che quanto stabilito come priorità negli anni precedenti abbia trovato un primo ed evidente riscontro positivo proprio negli esiti dei nostri studenti. Anche quegli studenti che dovessero soffrire qualche difficoltà tendono a permanere e ad offrirsi un'ulteriore opportunità affidandosi, senza tema di vedersi scoraggiati, alle cure dei docenti della nostra scuola.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati migliori, per il 2017-18 e per il 2018-19, sono riscontrabili nelle prove di Italiano. Anche le prove in lingua inglese vedono le classi dell'indirizzo Linguistico raggiungere livelli di eccellenza. La distribuzione degli studenti in base ai risultati raggiunti nelle prove è piuttosto uniforme, tutte le classi presentano una configurazione valutativa più o meno simile. Checché possano far supporre i risultati delle prove INVALSI, l'incidenza della nostra scuola sui risultati degli apprendimenti è decisiva. Il fatidico "contesto socio-economico" nell'era digitale-globale tende ad uniformare i livelli di partenza della maggior parte degli studenti, qualunque possa essere il loro "contesto" di riferimento. Ciò che conta è il reale punto di partenza di ciascuno degli studenti. Possiamo assicurare che, senza l'azione costante, mirata, differenziata, accurata e innovativa della nostra scuola, gli studenti sottoposti a "standardizzazione" valutativa avrebbero espresso proiezioni valutative molto meno lusinghiere. Forse è il caso che le superfici levigate ed asettiche delle prove proposte agli studenti si spogliassero della pretesa oggettività.</p>	<p>Persiste una tendenza a trovarsi sotto la media regionale nelle prove di matematica. Nelle prove di lingua inglese, le classi dell'indirizzo Scienze Umane ed Economico Sociale presentano risultati non sempre in linea con la media regionale.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Ogni processo didattico, ogni attività progettuale dedicata e non, costituiscono occasione per verificare l'acquisizione delle competenze di cittadinanza. In particolare, le numerose iniziative, in rete con gli Istituti superiori del territorio, dedicate alla Legalità sono il banco di prova privilegiato per testare non solo la maturazione valoriale relativa la rispetto delle regole sociali ma un input privilegiato per spingere gli studenti coinvolti ad un confronto serrato con "l'altra faccia della medaglia": i reati contro la persona, l'omertà, le organizzazioni mafiose, etc.. La scuola adotta criteri di valutazione</p>	<p>Tutte le azioni dirette a promuovere una cultura della solidarietà e della responsabilità condivisa trovano un ostacolo nella sostanziale poca collaborazione educativa delle famiglie. Non è certo un'accusa, ma una constatazione di fatto: oggi vale il gioco solitario e di successo, il sacrificio e le rinunce necessarie per raggiungere un obiettivo sono viste, di norma, come una frustrazione intollerabile.</p>

<p>comuni, condivisi in ogni consiglio di classe e funzionali all'assegnazione del voto di comportamento. Gli studenti sono chiamati spesso a collaborare con la dirigenza per l'organizzazione di attività e manifestazioni che coinvolgono l'intera comunità scolastica e tutto viene operato in uno spirito di "collegialità partecipata". Soprattutto in corrispondenza delle attività funzionali all'integrazione ed all'inclusione dei diversamente abili, gli studenti sono chiamati, mediante la funzione di tutor, ad una forte e coinvolgente scelta "etica". Le competenze digitali vengono declinate all'interno di processi formativi tendenti a risaltare la gestione corretta delle opportunità offerte dalla rete. Il lavoro dei dipartimenti e dei consigli di classe ha consentito l'apprendimento diffuso di strategie per imparare ad imparare.</p>	
---	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin: auto;"/></p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

2.4 - Risultati a distanza

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>I dati disponibili registrano che gli studenti riescono ad avviare e concludere bene i percorsi di studi universitari di taglio "sociale" proiettati nel settore dei Servizi, in perfetta sintonia con l'indirizzo di studi di provenienza. Un punto di forza è individuabile nella riuscita degli studenti nelle aree accademiche con sbocco professionale diretto alla "cura della persona" (assistenti sociali, infermieri professionisti, medici di base, medici specialisti, assistenza igienico personale, assistenza alla comunicazione, istruzione primaria e secondaria). Dai dati disponibili, grazie alle molte richieste di conferma del titolo di studio provenienti dagli USP, dalle scuole e da enti privati, il maggior livello occupazionale, sempre riferito alle aree accademiche suindicate, si attesta nelle aree urbane del Nord Italia. Si registra, naturalmente, una significativa corrispondenza tra il titolo di studio conseguito ed il settore lavorativo di accesso professionale.</p>	<p>Persiste un punto di debolezza, coerentemente con le risultanze delle prove INVALSI, nelle difficoltà degli studenti che intraprendono percorsi universitari di taglio scientifico in senso stretto. Infatti, le aree accademiche più battute dai nostri studenti risultano quelle politico-sociali, dell'insegnamento e linguistiche.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Successivamente agli esiti dei questionari di autovalutazione, i dipartimenti, rendendosi conto dei diversi vulnera formativi, si sono dotati sia del curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali sia del curricolo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola. Una simile dotazione si è tramutata in altrettanti punti di forza. Il profilo dello studente e le relative competenze evidenziate nelle Indicazioni Nazionali sono stati costante oggetto di riflessione nella progettazione delle competenze trasversali; i docenti, con una dinamica operativa che si diparte dal Collegio docenti, attraverso i dipartimenti fino ai consigli di classe hanno realizzato tutti gli interventi didattici con le relative programmazioni tenendo bene in conto il curricolo della scuola. Soprattutto l'ampliamento dell'offerta formativa passa attraverso una rigorosa disamina della opportunità e della coerenza con gli obiettivi generali e specifici del curricolo della scuola. I vari settori progettuali dell'ampliamento dell'offerta formativa tendono a soddisfare in modo puntuale e variegato tutte le esigenze emergenti dagli studenti e dalle loro famiglie (progetto legalità, progetto ambientale, progetto salute, progetto pari opportunità, progetto di certificazione linguistica, progetto di drammatizzazione, progetto integrazione/inclusione, progetto classi aperte, progetto scambio culturale con le scuole dell'Europa, etc.).</p>	<p>Alcuni intoppi nell'azione di coordinamento dei vari consigli di classe.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/></p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. I docenti effettuano sistematicamente una</p>

	<p>progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>
--	---

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>a) Tutte le aule della scuola, attraverso l'inserimento delle LIM, risultano potenzialmente dei laboratori adeguati ad ogni tipo di simulazione; si aggiungono i laboratori di informatica, di fisica, di chimica, il planetario, il laboratorio multimediale per i disabili, il laboratorio creativo, il laboratorio di psicomotricità, sempre affidati a dei docenti responsabili che, attraverso l'elaborazione di regolamenti ad hoc, coordinano tutte le attività didattiche al loro interno. I fondi strutturali FESR hanno consentito un aggiornamento delle attrezzature adeguato alle esigenze didattiche più avanzate. Tutti gli studenti, guidati dai docenti, usufruiscono equamente dei servizi laboratoriali. In ogni aula è possibile, come indicato sopra, usufruire di una LIM con annesso pc notebook collegato a internet. L'adozione di un orario standard, senza diminuzione oraria, consente un tempo scuola adeguato ai ritmi di apprendimento degli studenti. b) La scuola, soprattutto negli ultimi tre anni, si è trovata impegnata in un sforzo continuo per innovare la didattica d'aula: le lezioni frontali, anche grazie all'utilizzo massiccio della nuova tecnologia disponibile nei laboratori e nelle aule, ai corsi di aggiornamento deliberati dal Collegio docenti e seguiti da tutti, sono state progressivamente abbandonate a vantaggio, del cooperative learning, del brain storming, della didattica laboratoriale, del debriefing, del circle time, del mastery learning, del problem posing, del problem setting, del problem solving, della ricerca azione e della flipped classroom. Le suindicate metodologie sono state sempre il risultato, là dove si è potuto consolidare un iter di buone pratiche condivise, del lavoro coordinato tra i dipartimenti ed i singoli consigli di classe. Ogni stimolo all'innovazione didattica ha trovato uno stimolo costante nelle sedute del Collegio docenti; quest'ultimo infatti, divenendo occasione di riflessione comune, si è posto il problema di ricavare</p>	<p>a) Un punto di debolezza persistente e di difficile soluzione è rappresentato dalla mancanza di un numero adeguato di assistenti tecnici per assicurare una manutenzione adeguata all'incremento delle attrezzature informatico multimediali nella scuola (2 assistenti tecnici per 7 laboratori, una sala teatro attrezzata e 40 aule dotate di LIM + pc). b) Qualche ostacolo viene frapposto da una mai sopita tendenza a rendere routine anche ciò che, in un primo tempo, si poneva come innovazione. c) non sussistono punti di debolezza significativi nell'ambito relazionale.</p>

<p>ogni indicazione utile dalla direzione impressa, in particolare per l'insegnamento dell'Italiano e della Matematica, dagli esiti delle prove INVALSI. c) La scuola, con la collaborazione della rappresentanza degli studenti negli Organi Collegiali, promuove una serie di spazi e di occasioni funzionali alla condivisione delle regole di comportamento trasformando in opportunità reale di confronto e di riflessione comune: le assemblee di classe, il comitato studentesco d'Istituto, l'assemblea generale degli studenti, i laboratori di tutoraggio degli studenti disabili, la partecipazione a concorsi, manifestazioni, seminari, conferenze e incontri sul tema della legalità e della giustizia sociale. La dirigenza, soprattutto quando diviene necessario organizzare degli eventi di una certa complessità, coinvolge positivamente gli studenti, intervenendo e dialogando direttamente. Ogni eventuale provvedimento disciplinare si incardina in un proficuo ed elaborato processo di dialogo e di chiarimento fra le parti.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Un variegato programma di interventi viene pianificato ad inizio anno dal Gruppo di Lavoro di Istituto (GLI) composto, oltre che dagli insegnanti di sostegno, da una rappresentanza di docenti curricolari, da una rappresentanza dei genitori degli alunni con disabilità, da una rappresentanza del personale ata e da diversi rappresentanti del volontariato sociale (associazioni di genitori per es.). Entro il mese di novembre, opportunamente sussunti nel PTOF, diversi progetti puntano alla effettiva inclusione dei diversamente abili: teatro sociale, abilità funzionali, laboratorio creativo</p>	<p>Non sussistono significativi punti di debolezza.</p>

<p>(ceramica, cartapesta e riciclo di materiale di scarto), laboratorio di psicomotricità, attività di orticoltura e compostaggio nell'ambito del laboratorio "orto dei semplici". Tutti i progetti coinvolgono i consigli di classe e gli studenti normodotati in qualità di tutor degli studenti con disabilità. L'efficacia dei singoli progetti viene monitorata regolarmente. La stessa attenzione viene rivolta agli studenti DSA/BES e i PDP vengono aggiornati regolarmente almeno in tre occasioni durante l'anno. Per gli studenti stranieri procediamo con corsi di italiano e, anche se con qualche difficoltà, con l'aiuto di un mediatore culturale. I temi interculturali hanno spinto la scuola a favorire la frequenza scolastica all'estero per un intero anno di alcuni studenti (Stati Uniti) nonché ad ospitare studenti provenienti da altri paesi con la medesima modalità (Tailandia).</p>	
--	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>

3.4 - Continuità e orientamento

<h3 style="color: #0070C0;">Punti di forza</h3>	<h3 style="color: #0070C0;">Punti di debolezza</h3>
<p>a) Attraverso un progetto in rete con il Comune, tutte le scuole secondarie di I grado prendono contatto con le scuole secondarie di II grado. I contatti vengono poi organizzati autonomamente fra gruppi di scuole e consentono agli studenti delle medie di incontrare i nostri docenti e i nostri studenti, in vista, oltre che della formazione delle classi, della effettiva conoscenza della nostra offerta</p>	<p>Non sussistono particolari punti di debolezza.</p>

formativa. Nella nostra scuola si organizzano "laboratori didattici" ad hoc, di italiano, di scienze umane, di diritto ed economia politica, di spagnolo e di tedesco. Nel corso dei primi mesi di scuola, alcune classi delle medie vengono invitate a sincerarsi delle metodiche inclusive (per gli studenti con disabilità) e delle particolarità disciplinari caratterizzanti i nostri corsi di studio (Scienze Umane, Diritto ed Economia Politica e Lingue straniere). La scuola cura un'azione di monitoraggio dei risultati degli studenti provenienti dalla secondaria di I grado mediante prove di ingresso comprendenti la possibilità di esprimere la percezione generale dello studente neoiscritto rispetto alle sue aspettative. b) Tutte le classi del II biennio e del monoennio vengono coinvolte in un fitto programma di interventi, in itinere, attraverso uno sportello di counseling personale e professionale, e prefissate in alcuni tratti dell'anno scolastico mediante incontri con il mondo delle professioni e delle imprese, con gli enti regionali di orientamento al lavoro e con le Università, in particolare, con i dipartimenti dell'Università degli Studi di Catania organizzati dal COF (Centro di Orientamento e Formazione). Gli studenti, normalmente, fanno da tramite con le loro famiglie, soprattutto quando vengono coinvolti nei percorsi di orientamento attitudinale/professionale curati da Rete Orienta una "rete" di enti e di scuole patrocinata dal Comune di Acireale in collaborazione speciale con la fondazione "Il Quadrivio", costola culturale dell'Istituto di Credito "Credito Siciliano". Il monitoraggio avviene grazie al supporto offerto dallo sportello di consulenza creato ad hoc dalla fondazione "Il Quadrivio". Oltre il 50% degli studenti segue le indicazioni orientative maturate in seguito agli incontri a scuola ed alle consulenze individuali. c) Le 11 (undici) convenzioni con enti pubblici e privati consentono un'efficace e differenziata attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. Una buona sezione di orientamento in uscita è il risultato di accurate e stimolanti esperienze di alternanza scuola - lavoro.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 6 **7** +

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività

formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La definizione della mission è chiara e tende a farsi strada nel territorio elidendo la muraglia di pregiudizi costruita nel tempo attorno al vecchio assetto dell'ex magistrale. Abbiamo puntato tutto sulla specificità del Liceo delle Scienze Umane, nelle due opzioni, e del Liceo Linguistico, declinandoli e sintetizzandoli nel motto: "Una scuola di persone per le persone". La condivisione interna si attesta intorno al 75%. La comunicazione verso le famiglie e verso il territorio è capillare e costante, anche grazie alla Rete di scuole secondarie che, coordinate dall'Assessorato della P.I. del Comune di Acireale, ci offre, soprattutto nella prima parte dell'anno scolastico, diverse occasioni di incontro e di confronto. La pianificazione segue il processo seguente: 1) il Collegio docenti disegna le linee guida riflettendo ed interpretando le indicazioni ministeriali sotto il profilo dei curricoli; 2) i dipartimenti approntano gli strumenti specifici in ambito disciplinare e orientano la didassi quotidiana, a breve ed a lungo termine, nell'alveo di una batteria di obiettivi specifici; 3) lo staff della dirigenza scolastica, composta dai coordinatori di indirizzo, dai capi dipartimento, dalle funzioni strumentali e dai collaboratori del dirigente scolastico, studia e comunica i punti di convergenza di ciascuna azione formativa; 4) il Consiglio di Istituto, interpellato, in particolare, nelle componenti genitori e studenti, ratifica e propone eventuali correttivi; 5) i consigli di classe, costruiscono la propria programmazione collegiale e individuale approntando gli strumenti di verifica dei livelli di partenza degli studenti. Il monitoraggio avviene mediante una serie di rilevazioni, grazie alla piattaforma costituita sul sito della scuola e aperta a tutti gli operatori e gli utenti della scuola, e consente una raccolta sistematica di dati funzionali alla valutazione dei processi. Per l'a.s. 2018-'19, la scuola ha individuato quattro funzioni strumentali su quattro disponibili con i rispettivi docenti. Il Fondo di Istituto è così ripartito: 70% per il personale docente; 30% personale ATA. Ne beneficiano, in misura diversa, quasi tutti i docenti e tutto il personale ATA. La divisione dei compiti è chiara e distribuita nelle seguenti aree di attività: a) collaboratori del dirigente; b) coordinatori di indirizzo; c) coordinatori di dipartimento, con particolare rilievo al coordinatore area sostegno; d) coordinatori di classe; e) segretari di classe; f) referenti delle educazioni (salute, legalità, ambiente, etc.); g) responsabili di laboratorio; responsabile CLIL; e così via. Le risorse economiche risultano funzionali all'offerta formativa: un'ampia area del Programma Annuale è dedicata alla allocazione</p>	<p>Non sussistono punti di debolezza significativi.</p>

delle risorse economiche per la progettazione dell'offerta formativa. Tutti i progetti risultano coerenti con le priorità attuali della scuola.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le funzioni strumentali, periodicamente, monitorano le esigenze formative del personale, in particolare, del personale docente. Il Collegio docenti è il luogo in cui si effettuano le scelte condivise in merito all'aggiornamento del personale docente. I temi che hanno riscosso un ottimo coinvolgimento(89%) dei docenti sono: a) valutazione e autovalutazione di istituto; b) valutazione didattica; c) la sicurezza a scuola; d) la metodologia CLIL; e) le nuove tecnologie didattiche (LIM); f) l'acquisizione della certificazione linguistica necessaria all'insegnamento CLIL; g) l'acquisizione della certificazione informatica avanzata (ECDL). Complessivamente, le diverse iniziative di formazione/aggiornamento si attestano su un livello discreto di qualità. La ricaduta risulta lusinghiera soprattutto negli ambiti rappresentati dalla certificazione linguistica, informatica e tecnologico-didattica. Le risorse umane che rientrano nella rosa di coloro che donano al "tempo scuola" ogni tratto della loro professionalità con gioia e senso di responsabilità sono valorizzate chiamandole a ricoprire incarichi non elettivi e di grande responsabilità in ordine alla realizzazione del piano dell'offerta formativa. I criteri per la valorizzazione del merito dei docenti sono stati rinnovati e si spera in una migliore ricaduta motivazionale. Nei gruppi di lavoro si promuovono le seguenti tematiche: a)</p>	<p>Una parte minoritaria dei docenti continua a vedere nell'aggiornamento, anche se dotato di tutti i crismi della condivisione collegiale, un tratto poco qualificante del loro percorso professionale. Si va lentamente verso un "dossier" formativo del docente in grado di offrire le informazioni necessarie e "reali" sullo stato professionale di ciascuno.</p>

<p>inclusione degli alunni con disabilità e, in genere, BES; b) metodologie didattiche più consone all'inveramento delle indicazioni nazionali alla luce del profilo dello studente; c) strumenti di verifica e valutazione degli studenti; d) processi di orientamento in ingresso ed in uscita; e) progettazione PON FSE-FESR. Le modalità prescelte sono: riunioni di dipartimento, gruppi di docenti per classi parallele e, naturalmente, gruppi spontanei in seno ai consigli di classe e di interclasse. Ogni gruppo produce del materiale che viene debitamente archiviato e reso fruibile da tutti nella "banca delle buone pratiche". Tutti di docenti hanno accesso a tutti i materiali prodotti dai vari gruppi.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin: auto;"/></p>	<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli accordi di rete si registrano con il Comune e con altre istituzioni scolastiche. Nel primo caso servono una serie di iniziative di orientamento in ingresso nella scuola oltre che, grazie all'apporto di istituzioni private (istituti di Credito) in uscita (in particolare, curano la scelta universitaria); nel secondo, la rete con altre istituzioni scolastiche del territorio permette la realizzazione di pregevoli progetti di educazione alla legalità ed alla salute (in protocollo i intesa con l'ASL). Ogni qual volta dei soggetti esterni collaborano per arricchire l'offerta formativa della scuola (educazione ambientale e beni culturali, per es.) si registrano lusinghieri livelli di rimotivazione allo studio all'interno dei singoli consigli di classe coinvolti. Anche quest'anno, per circa 400 studenti, la convenzione con 10 realtà imprenditoriali e di volontariato, pubbliche e private, ha costituito un'occasione di concreta apertura dell'offerta formativa a nuove scommesse. La partecipazione</p>	<p>Le famiglie mostrano ancora parecchie resistenze al coinvolgimento nella vita della scuola: puntiamo raggiungere e superare il 50% delle famiglie.</p>

<p>dei genitori si rende agevole e spontanea in corrispondenza della definizione dell'offerta formativa funzionale alla integrazione ed inclusione degli studenti con disabilità. Nel Consiglio di Istituto, ancora unico luogo di effettivo confronto con la rappresentanza dei genitori, si definiscono sia il Regolamento d'istituto sia il Patto di corresponsabilità. La scuola cura la comunicazione con le famiglie tramite un agile sito web ed il registro elettronico, oltre che con una capillare e tempestiva comunicazione tradizionale grazie all'iniziativa dei coordinatori di classe, sempre disponibili a raccogliere e valutare ogni criticità. Tante sono le occasioni di partecipazione dei genitori alle fasi organizzative e conclusive di percorsi formativi speciali (comenius, erasmus, scambi culturali, stage linguistici all'estero, progetti pof di grande impatto formativo). Dall'a.s. 2018-19, la percentuale dei genitori disponibili al coinvolgimento diretto è salita dal 20% al 40%.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Implementazione della metodologia laboratoriale per le discipline scientifiche e, di pari passo, per le discipline psicosociali e pedagogiche.

Traguardo

raggiungere un'applicazione della metodologia laboratoriale che coinvolga il 90% dei consigli di classe.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

incrementare il lavoro di equipe dipartimentale allo scopo di assicurare dei curricoli il più possibile rispondenti, oltre che alle Indicazioni Nazionali, alle effettive esigenze di apprendimento degli studenti.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Snellire e focalizzare la programmazione didattica delle discipline afferenti alle prove INVALSI.

Traguardo

Concentrare metodologie, contenuti, abilità e competenze di ciascuna delle discipline afferenti le prove INVALSI diminuendo il grado di dispersione degli apprendimenti.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

incrementare il lavoro di equipe dipartimentale allo scopo di assicurare dei curricoli il più possibile rispondenti, oltre che alle Indicazioni Nazionali, alle effettive esigenze di apprendimento degli studenti.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Implementazione dell'educazione alla inclusione ed all'accoglienza della diversità.

Traguardo

Assicurare un deciso, costante ed efficace "sbarramento" alle sottoculture ingeneranti discriminazione, bullismo e cyberbullismo.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Inclusione e differenziazione

Programmare una serie di interventi formativi in cooperative learning, in peer to peer e in role playing di concerto alla valorizzazione delle competenze formative specifiche presenti a scuola.

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Implementazione delle azioni orientative in uscita, nella fattispecie, potenziando le prospettive professionali scaturenti dal corso di studi frequentato.

Traguardo

ottenere profili di studenti in uscita connotati dalla consapevolezza del valore professionale ed operativo del corso di studi frequentato.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento

Creare una serie di occasioni in alternanza scuola-lavoro in grado di esprimere a pieno lo statuto culturale dei tre indirizzi di studio (Scienze Umane, Economico Sociale e Linguistico).

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

L'innovazione didattica funzionale al successo formativo dello studente si iscrive nella scelta di implementare ulteriormente la didattica laboratoriale a 360°. Intervenire sulle modalità "organizzative" interne del materiale didattico serve, ragionevolmente, a contenere gli insuccessi nelle prove standardizzate. La promozione della cultura inclusiva spinge verso la prevenzione di fenomeni con essa collidenti. Lavorare sui profili in uscita ancorandoli proiettivamente ad esperienze di alternanza scuola-lavoro serve a rendere concreto ciò che rischia di permanere nello status di petizione di principio.